

FOCE – IL CANALE – IL LAGHETTO. Alla base della imponente parete Est del Sasso di Palazzo Borghese.

Salita classica alla base della imponente parete Est del Sasso di Palazzo Borghese da Foce per Il Canale fino alla conca del Laghetto con le ciaspole e con oltre mezzo metro di neve, grande fatica ripagata dalle meravigliose immagini della parete glassata di alpine ice (galaverna).



1 – 3- Il bosco del Canale, più si sale e più c'è neve.



2



3



4- Particolare formazione di equilibrio di ghiaccio di fusione su un faggio.



5- Finalmente si esce dal bosco ma la fatica non termina.



6 – 12- La parete Est del Sasso di Palazzo Borghese si fa sempre più imponente man mano che si risale la valle.





8



9



10



11



12



13 – 14- La conca del Laghetto di Palazzo Borghese



14



15- 16- Dettagli della parete Est del Sasso di Palazzo Borghese rivestita di galaverna o alpine ice.





17- Il Monte Sibilla.



18 – 20- Piccole slavine di scorrimento di neve fresca su quella vecchia sottostante distaccatesi dopo alcuni minuti dal nostro passaggio nonostante la pendenza in questo punto sia minima.



19



20



21- Il grande Faggio del Canale.



22- Una cavità presente nella parte rocciosa iniziale del Canale, a monte di Foce.

SASSO DI PALAZZO BORGHESE Diretta Nord invernale.

Il Sasso di Palazzo Borghese è ben noto per la sua imponente parete Est che domina tutta la conca del Laghetto mentre la parete Nord è poco conosciuta.

Stretta, articolata ma ripidissima, la parete Nord di Sasso Borghese la si osserva sulla sinistra se dal Laghetto si sale per il sentiero verso la Sella tra il Monte Porche ed il Monte Palazzo Borghese ma, a quanto mi risulta dalla bibliografia, non è percorsa da alcuna via ne invernale se tantomeno su roccia.

Il 27 gennaio 2022, con Stefano, abbiamo risalito la parete Nord per il ripido canale innevato che delimita la parete Nord sulla destra, con una probabile via nuova invernale.

ACCESSO: Per salire la via si deve raggiungere il Laghetto di Palazzo Borghese partendo da Foce di Montemonaco e risalendo l'ormai conosciutissimo "canale".

DESCRIZIONE: Giunti alla conca del Laghetto (almeno 1,5 ore dal Foce) si prosegue in direzione della parete Est piegando in netta salita verso destra fino a raggiungere la base dello spigolo Nord dove si innalza un ripido canalino innevato (foto n.1, 20 minuti).

Questo canalino è stato già salito da noi più volte in precedenza, il giorno della salita questo tratto era riempito di 30-40 cm di neve fresca accumulata dal vento che ci ha

costretto a risalire il pendio ancora più a destra dove sale il sentiero estivo per poi traversare verso sinistra a riprendere il canale alla base della parete Nord.

Giunti alla base della parete si costeggiano a sinistra dei torrioni di roccia dove il canale gira ed inizia ad impennare. Si prosegue in netta salita e si continua nel canale che si stringe.

In circa 150 metri si raggiunge l'uscita del canale in corrispondenza del sentiero estivo che, dalla sella del Monte Palazzo Borghese, raggiunge la cima rocciosa del Sasso di Palazzo Borghese, poco prima del tornante dove è presente la lapide in ricordo degli alpinisti che nel 1976 precipitarono dalla parete Est durante il tentativo di scalarla (foto n.2, altri 40 minuti) .

Il canale presenta una pendenza di 45-50 nell'ultimo tratto in uscita, è facile ma chiaramente richiede attrezzatura alpinistica invernale, è interessante perché completa il panorama delle salite al Sasso di Palazzo Borghese, alcune delle quali da me effettuate e già descritte in questo sito, quale la via su roccia della cengia e cresta Est, già ripetuta da un'altra cordata, e il canale Est invernale, già diventata una salita classica ripetuta da diversi alpinisti.

La parete Nord potrebbe riservare anche una variante di salita ancora più a sinistra del canale, risalendo un canale-camino ed il sovrastante imbuto presente tra i torrioni di roccia superati ma le condizioni di scarso innevamento trovate nel giorno della salita non ce lo hanno permesso.

DISCESA: Dalla sella tra Il Monte Palazzo Borghese ed il Sasso dove si scende una volta raggiunta la cima dell'ardita parete rocciosa, si scende nel sottostante pendio-canale di destra situato alle falde delle pendici Est del Monte Porche che, in 45 minuti, riporta velocemente al Laghetto



1- Il tratto iniziale del canale che dal Laghetto costeggia la parete Nord, in alto si vede l'intaglio del canale oggetto della salita effettuata.



2- La parete Nord del Sasso di Palazzo Borghese vista dal Monte Porche con il tracciato della nostra via invernale.



3- La parete Nord del Sasso di Palazzo Borghese vista dal sentiero di salita per la Sella del Monte Porche con il tracciato della nostra via invernale



4- La parete Est del Sasso di Palazzo Borghese illuminata

dalla luce del primo mattino.



5-6- Lo spigolo Nord con il canalino innevato che consente, in caso di neve buona, di raggiungere l'attacco della via proposta.



6



7-8- L'imbocco del canale di salita con, a sinistra i torrioni rocciosi che lo caratterizzano (ph. Stefano Ciocchetti).





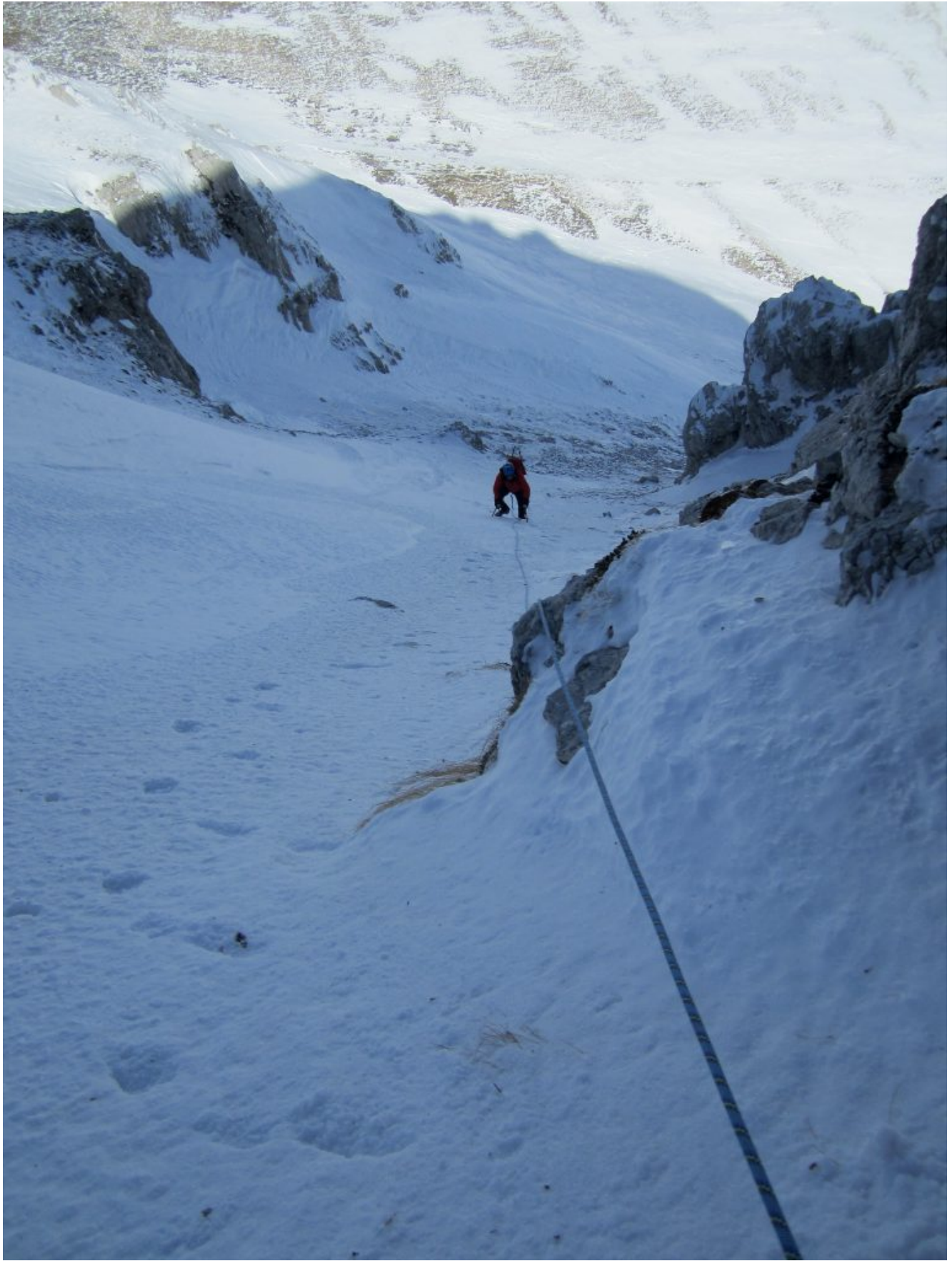
9- Partiamo con il primo tiro di corda per affrontare il tratto più ripido del canale (ph. Stefano Ciocchetti) .



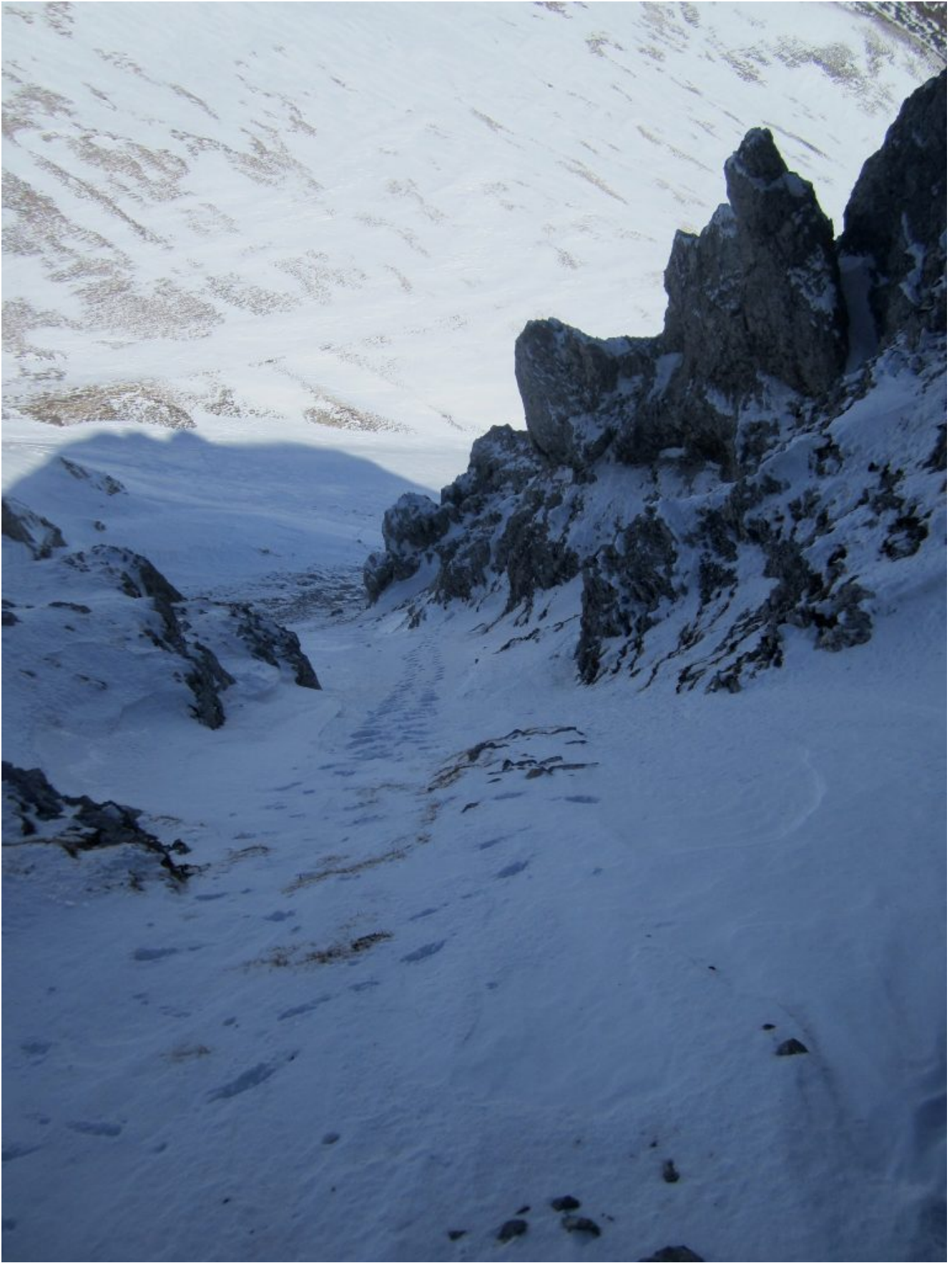
10- Sulla sinistra è visibile un camino-canale che , in caso di buon innevamento, potrebbe consentire una variante di salita parallela (ph. Stefano Ciocchetti) .



11 – 18- Momenti di salita nel tratto più ripido









15



16 (ph. Stefano Ciocchetti)



17 (ph. Stefano Ciocchetti)



18- Sullo sfondo il Monte Sibilla (ph. Stefano Ciocchetti) .



19- 20- L'uscita del canale sui ripidi pendii sotto alla cima di Sasso di Palazzo Borghese.



21



22- La cima di Sasso di Palazzo Borghese, a sinistra il M. Palazzo Borghese, a destra il M. Porche (ph. Stefano Ciocchetti) .



23- Castelluccio emerge dalla nebbia del Pian Grande



24- I Monti Gemelli sullo sfondo a sinistra e la cresta del Torrone dietro alle spalle di Stefano.



25- Veduta verticale dalla cima di Sasso di Palazzo Borghese sulla sottostante conca del Laghetto, 250 metri più in basso di salto verticale.



26- Veduta verso Sud, il Monte Argentella al centro, la cima del Redentore a destra ed il Monte Vettore a sinistra.



27- I ripidi scivoli della parete Nord del Sasso di Palazzo Borghese con il Monte Porche sullo fondo.



28- L'ombra della stretta ma ripidissima parete Nord di Sasso di Palazzo Borghese.



29- Veduta verso Nord, il Monte Sibilla a destra e Cima Valledlunga al centro.



30- La parete Est del Sasso di Palazzo Borghese con la cengia appena innevata della nostra via su roccia del versante.



31- La conca tra il Monte Palazzo Borghese di fronte e il Sasso.



32- Discesa rapida verso il Laghetto, tra rare strisce di neve ghiacciata e alti riporti di neve fresca modellata dal vento.



33- La conca del Laghetto



34- Nonostante erano solo le 13 la parete Est era già in ombra.



35- Arbusto di *Rhamnus alpina* e steli di *Verbascum* spp. nei pressi del Laghetto

MONTE PALAZZO BORGHESI-MONTE PORCHE variante diretta dal Fosso Zappacenere per la Fonte dell'Acero.

Il Monte Palazzo Borghese e/o il Monte Porche possono essere raggiunti da Foce di Montemonaco per il classico sentiero per il Fosso Zappacenere che conduce, verso il Monte Lieto, dapprima alla Fonte di S.Maria quindi prosegue per la Fonte dell'Acero per poi girare versante verso i Pianelli fino alla forcella tra il Monte Porche ed il Monte Palazzo Borghese.

Oppure si può salire alle due cime per un itinerario meno conosciuto ma molto interessante che si distacca dal classico sentiero del Fosso Zappacenere che qui propongo.

Il sentiero del Fosso Zappacenere in realtà può essere preso da due punti diversi, o dal più comune parcheggio, alla base del Fosso del Balzo, in corrispondenza della Madonnina e del Casale della Comunanza, situato circa 700 metri prima del paese di Foce oppure a destra, in ripida salita a monte dell'area pic-nic realizzata da pochi anni in corrispondenza dell'imbocco del "Canale", 400 metri prima del paese sempre sulla destra.

I due sentieri viaggiano nella stessa direzione per incontrarsi nel fondo del Fosso Zappacenere, 250 metri prima di un netto tornante (357937 E – 4749319 N; 1160 m.) in salita verso destra che sale ripido nel bosco (verso la Fonte di S.Maria) per cui possono essere presi entrambe anche se risulta più comodo quello classico dal parcheggio della Madonnina.

Dopo l'incrocio, anziché prendere il tornante in netta salita, si continua il tratturo nel fondo ghiaioso del Fosso verso il bosco sovrastante. Raggiunto il bosco, in corrispondenza di un colatoio roccioso del fosso, il sentiero inizia a salire e si trasforma in una comoda ma poco conosciuta carrareccia che con diversi tornanti all'interno del bosco della Frondosa con grandi abeti da rimboschimento piantati intorno al 1950 mentre sembra che lo stesso bosco fu stato tagliato intorno al 1930 e era costituito per la maggior parte da faggi secolari di cui non è rimasta traccia, raggiunge la cresta erbosa (357674 E – 4748820,8 N; 1485 m.) della “Frondosa” che divide il “Canale” dal Fosso Zappacenere per proseguire in netta salita fino allo stazzo nei pressi della Fonte dell'Acero.

Quindi, sopra la Fonte, raggiunta in circa 1,5 ore, (356881 E – 4748962 N; 1655 m.), per il classico sentiero segnato si prosegue verso i Pianelli e quindi, per creste, si può raggiungere una dopo l'altra, entrambe le cime dei due monti (altre 1,5 ore per ciascuna cima) .

Per la discesa si può percorrere lo stesso itinerario oppure scendere dalla sella tra il M.Porche e il M. Palazzo Borghese al sottostante Laghetto quindi per il Canale velocemente di nuovo a Foce.

20 OTTOBRE 2021 Gianluca Carradorini – Carlo Angelini



1- Il colatoio roccioso posto nel bosco alla base del Fosso Zappacenere dove inizia la salita.



2 – 3- Due grandi abeti ? da probabile antico rimboschimento presenti nel primo tratto del bosco, sicuramente gli abeti più grandi dei Monti Sibillini.





4- Il sentiero nell'ultimo tratto prima della cresta erbosa sopra la Frondosa.



5- La cresta erbosa sopra al bosco con il Monte Sibilla di fronte.



6- Veduta verso Ovest dalla cresta con il Sasso di Palazzo Borghese, il laghetto sottostante e la zona del Canale a sinistra.



7- La cresta dei Tre Faggi sovrasta il Canale sottostante.



8- La ripida cresta erbosa, in salita verso la Fonte dell'Acero, a sinistra il Fosso Zappacenere, a destra il Canale.



9- Lo stazzo e la sporcizia nei pressi della Fonte dell'Acero.



10- Grande faggio nei pressi dello stazzo.



11- La Fonte dell'Acero e la zona del Ramatico sovrastante, nei ghiaioni del versante Est di Cima Valledlunga.



12- Sempre in salita prima del cambio di versante con il M. Sibilla sullo sfondo.



13- Il sentiero che da Fonte dell'Acero prosegue nella zona denominata "I Pianetti" sul versante Est del M. Porche



14- Dal cambio di versante riappare la maestosa parete Est del Sasso di Palazzo Borghese e il M. Argentella a sinistra.



15 – 16- Zoom sulla parete Est e Nord, in ombra, del Sasso di Palazzo Borghese



16



17- Il versante Sud del Monte Porche con il lungo canale innevato.



18- Salita verso il Monte Palazzo Borghese.



19- Il gruppo Sud dei Monti Sibillini con il M. Argentella in primo piano , il M.Vettore a sinistra e la Cima del Redentore a destra.



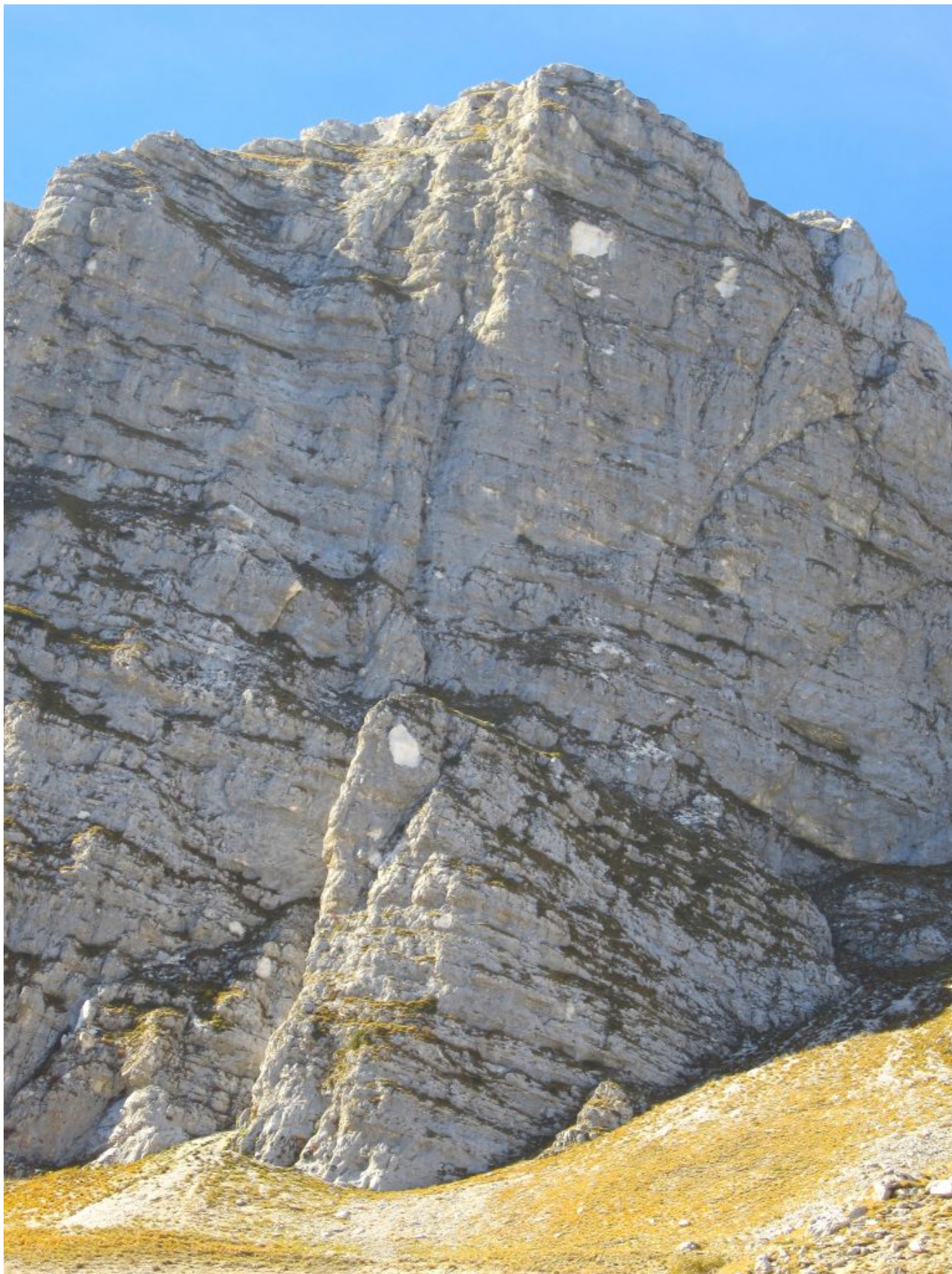
20-Il Sasso di Palazzo Borghese e il M. Banditello e la Cima delle Prata a a destra.



21- Discesa veloce su neve verso il Laghetto.

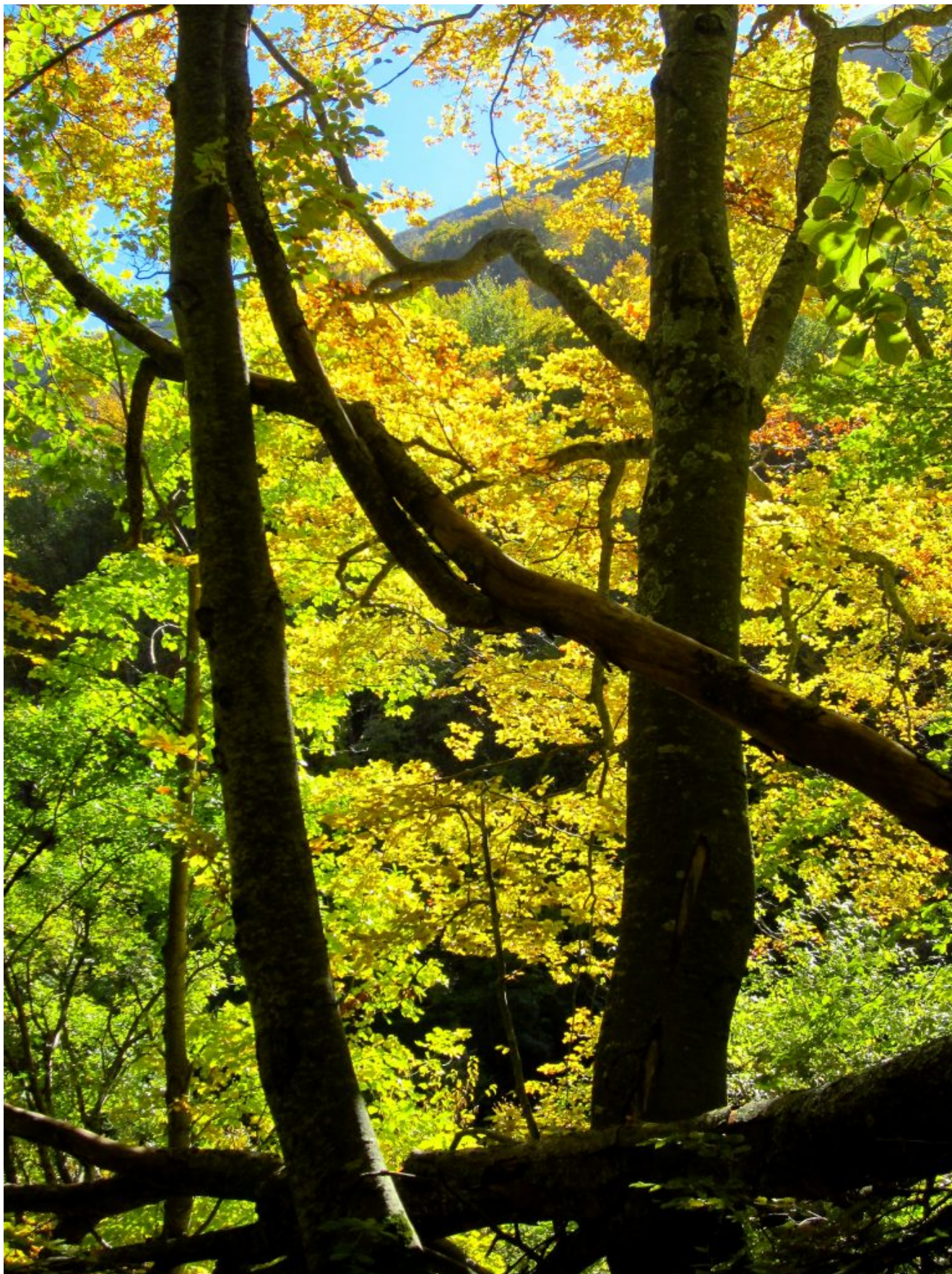


22- Mucche al riposo nei pressi del Laghetto.



23- 24 – La parete Est del Sasso di Palazzo Borghese vista dal Laghetto con le ferite provocate dal terremoto del 2016.





25- La faggeta in veste autunnale nella parte iniziale del Canale.